

Dibattito animato sulla mozione Tav *Approvata dalla maggioranza e da S. Ambrogio Progetto 2009*

S.AMBROGIO - Consiglio comunale a ritmo netto ed incalzante, fortemente dialogato tra maggioranza e minoranza. Niente di diverso dal solito per la verità e il pubblico è ormai abituato a confronti minuziosi che a volte vanno avanti fino alle ore piccole. Sebbene, quindi, tutta la seduta sia stata sede di discussioni a partire dalla gestione del bilancio, passando per l'installazione dei pannelli solari, il Consiglio si è riscaldato al momento dell'approvazione della delibera di contrarietà al Tav condivisa con la Comunità montana.

Contando le teste, la delibera è stata approvata dalla maggioranza e dalla minoranza "Sant' Ambrogio Progetto 2009", mentre si è astenuto il gruppo consiliare "Oggi per il futuro di Sant' Ambrogio". Il voto è avvenuto al termine di un lungo scambio di opinioni tra le tre parti in gioco in Consiglio.

La maggioranza ha espresso tutta la propria preoccupazione per l'ultimo progetto preliminare che solo in Sant' Ambrogio dovrebbe portare all'esproprio di 180 mila metri quadrati di terreni, mentre i lavori della nuova linea si dovrebbe intersecare con alcuni edifici situati nella zona di via Villardora che, stando alle mappe, dovrebbero essere eliminati. Ma non solo, la maggioranza ha ribadito l'impossibilità di confronto all'interno delle sedi politiche istituzionali. «L'Osservatorio non permette il dialogo, ma è solo un monologo di chi vuole progettare - commenta il sindaco Dario Fracchia - Molti dei politici che sostengono l'opera non hanno letto il progetto, non conoscono il suo reale impatto, né si rendono conto che il Tav fisicamente non ci sta nella valle. E indispensabile proseguire sulla via del dialogo e per questo chiediamo al Governo e agli enti sovra comunali di poter esprimere la nostra opposizione all'interno di un confronto istituzionale.

Purtroppo, al momento non ci viene data la possibilità di manifestare il nostro pensiero, perché sono invitati a partecipare all'Osservatorio solo coloro che accettano di progettare l'opera. A queste condizioni, noi non ci stiamo! E non siamo soli, perché altri 24 Comuni della Comunità Montana hanno espresso la loro contrarietà».

Dal loro punto di vista entrambe le minoranze hanno espresso parere negativo rispetto al Tav in sé, anche

se le posizioni sulla partecipazione o meno all'Osservatorio sono diverse. «Gli amministratori hanno la responsabilità di rappresentare i propri cittadini all'interno dei tavoli di discussione - dichiarano i consiglieri di minoranza Allegro e Zerbonia - Altrimenti il rischio è di vedersi imporre progetti sempre più impattanti senza riuscire a far sentire la propria voce per contrattare la soluzione meno dannosa». Di stesso parere anche il consigliere Sergio

Barone, che ha messo al centro del suo intervento l'importanza di sentire la voce dei cittadini. «Sarebbe opportuno fare un referendum per comprendere il reale punto di vista dei santambrogesi sulla questione, in modo da poterli rappresentare al meglio nelle sedi corrette. Tuttavia, anche se non è stata attuata una consultazione popolare, voterò a favore della delibera perché sono e sono sempre stato contro l'opera».

Simona Carnino